

# Perception of Soft Skills. Adaptation and Try-out of the 3SQ - Soft Skill Self-evaluation Questionnaire for Lower Secondary School Students

## Percezione delle soft skills. Adattamento e try-out del 3SQ - Soft Skill Self-evaluation Questionnaire per studenti della scuola secondaria di primo grado

Cristiana De Santis

University of Rome, Dept. of Social and Developmental Psychology, Rome (Italy)

Irene Stanzione

University of Rome, Dept. of Social and Developmental Psychology, Rome (Italy)

OPEN ACCESS

Double blind peer review

**Citation:** De Santis, C., Stanzione, I. (2020). Percezione delle soft skills. Adattamento e try-out del 3SQ - Soft Skill Self-evaluation Questionnaire per studenti della scuola secondaria di primo grado. *Italian Journal of Educational Research*, 25, 63-73.

**Corresponding Author:** Cristiana De Santis  
cristiana.desantis@uniroma1.it

**Copyright:** © 2020 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. IJEDuR is the official journal of Italian Society of Educational Research (www.sird.it).

**Received:** 28 August 2020

**Accepted:** 02 October 2020

**Published:** 11 december 2020

Pensa MultiMedia / ISSN 2038-9744  
<https://doi.org/10.7346/sird-032020-p63>

### Abstract

This paper presents the tryout of the self-perception questionnaire of soft skills, administered to third year students of lower secondary school, in eight Comprehensive Institutes in Rome. The tool based on which the questionnaire was made for thirteen-year-old students is the 3SQ - Soft Skill Self-evaluation Questionnaire, used by the Teens' Voice 2018 survey, aimed at students leaving high secondary school. The ten soft skill scales provided by the 3SQ have been maintained. The items were revised before being tested on the field. The analysis of the data highlights significant differences in the self-perception of students' soft skills with respect to background variables such as: gender, school performance, the pleasure linked to going to school and differences between schools. The self-perception of soft skills by students is, first of all, a reason for reflection on their skills, as a moment of discussion and development on personal and social characteristics that are decisive and can be spent in different life situations.

**Keywords:** Soft skill; Lower secondary school; Self-evaluation; Students.

### Riassunto

Il presente lavoro presenta il try-out del questionario di auto-percezione delle soft skills, somministrato agli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado in otto Istituti Comprensivi di Roma. Lo strumento sulla base del quale è stato costruito il questionario per gli studenti tredicenni è il 3SQ - Soft Skill Self-evaluation Questionnaire, utilizzato dall'indagine Teens' Voice 2018, rivolta a studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado. Sono state mantenute le dieci scale di soft skill previste dal 3SQ. Si è proceduto alla rielaborazione degli item, prima della sperimentazione sul campo. L'analisi dei dati evidenzia differenze significative nell'auto percezione delle soft skill degli studenti rispetto a variabili di sfondo quali: il genere, l'andamento scolastico, il piacere legato all'andare a scuola e differenze tra scuole. L'auto-percezione delle soft skills da parte degli studenti si pone, innanzitutto, come motivo di riflessione sulle proprie abilità, come momento anche di confronto e di sviluppo su caratteristiche personali e sociali determinanti e spendibili in diverse situazioni di vita.

**Parole chiave:** Soft skill; Scuola secondaria di primo grado; Autovalutazione; Studenti.

### Credit author statement

Il contributo rappresenta il risultato di un lavoro congiunto delle autrici, tuttavia Cristiana De Santis ha scritto § 1 e § 2 e Irene Stanzione § 3. Il § 4 è frutto di riflessioni congiunte.

## 1. Introduzione

Il presente lavoro descrive il try-out di un questionario per la misurazione dell'autopercezione delle soft skill per studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

La ricerca, in campo nazionale ed internazionale sulle soft skill, si sta muovendo in diverse direzioni. Come sostiene l'OCSE (2015), risulta difficile immaginare una società e, nello specifico la comunità di appartenenza, la scuola e la famiglia, che non tenga conto della formazione della personalità, del carattere e delle abilità socio-emotive delle persone, tuttavia queste dimensioni continuano a ricevere un'attenzione relativa all'interno del sistema scolastico. Infatti, ad una loro considerazione formale non corrisponde un cambiamento delle modalità didattiche prevalentemente impostate sul modello della trasmissione di conoscenze, competenze e valori.

Il tema delle soft skill sconta poi la difficoltà della mancanza di definizioni operative adeguate e condivise. I termini "abilità" e "competenze", all'apparenza possono sembrare sinonimi, ma vengono assunti nella letteratura di ambito educativo con significati diversi (Nussbaum, 1987; Rychen & Salganik, 2003; Rychen, 2004; Tiana, 2004; Chisholm, 2005; Ciappei & Cinque, 2014). Questa ambiguità terminologica può essere fatta risalire al fatto che la loro definizione non nasce all'interno della ricerca scientifica, ma nel "liquido" (Bauman, 2011) mondo del lavoro, della formazione aziendale e poi della burocrazia europea. Tuttavia, la loro rilevanza per la formazione dei giovani, per il loro benessere e per vivere una vita di successo viene evidenziata da recenti studi di carattere internazionale (Kautz et al., 2014; Kankaraš & Suarez-Alvarez, 2019). Inoltre, sono anche considerate componenti cruciali rispetto all'occupabilità delle persone, per mantenere il posto di lavoro e per gli avanzamenti di carriera (Trilling & Fadel, 2009; Pellerey, 2017).

Pellerey (2017) spiega la distinzione tra *soft skills* e *hard skills*. Le *hard skills* sono inerenti ad aspetti tecnico professionali e vengono distinte in generiche e specifiche. Le *hard skills* generiche sono abilità tecniche relative alla maggior parte degli ambiti lavorativi, che dovrebbero avere un elevato grado di trasferibilità, come ad esempio la capacità di utilizzare le TIC o di comunicare in modo appropriato in lingua madre o in una lingua straniera. Le *hard skills* specifiche, invece, si presentano in ambiti di lavoro molto specifici, perciò sono spendibili solo in una determinata attività o settore lavorativo. Le *soft skills*, a loro volta, vengono descritte come un insieme di disposizioni della persona, di tratti caratteriali, di abilità cognitive, comportamentali, interpersonali, di motivazioni e obiettivi che richiedono tempo per formarsi, e di cui si vede una «manifestazione esterna» (Pellerey, 2017).

Recentemente, l'OCSE (Chernyshenko, Kankaraš & Drasgow, 2018) ha avviato uno studio longitudinale sulle *social and emotional skills*, definendole come capacità individuali che: nascono dall'interazione reciproca tra predisposizioni biologiche e fattori ambientali; si manifestano in modelli coerenti di pensieri, sentimenti e comportamenti; possono essere sviluppate attraverso esperienze formali e informali di apprendimento; influenzano importanti esiti socio-economici nella vita delle persone.

Caratteristica determinante di queste skill è la loro malleabilità, ovvero il loro apprendimento è soggetto a molteplici influenze, anche durante l'età adulta, ed è legato alle esperienze di vita, all'istruzione, al ruolo dei genitori e a interventi mirati (Srivastava et al., 2003).

I contesti di esperienze di vita in cui queste abilità possono essere sviluppate e di cui si possa vederne la manifestazione sono sia formali che informali. Da ricerche sui contesti di apprendimento delle soft skill degli studenti emerge che la partecipazione ad attività associative, anche al di fuori della scuola, sia un forte fattore di potenziamento delle soft skill (du Mérac & De Santis, 2020). I risultati della ricerca *Teens' Voice 2018*, giunta alla quarta edizione e che si è svolta nei Saloni dello studente Campus in diverse città italiane, fanno emergere come le esperienze che sembrano incrementare maggiormente le soft skill siano quelle in cui i giovani fanno attività insieme, partecipando a diverse forme di associazionismo; questi ragazzi si considerano più curiosi, collaborativi, in grado di gestire un gruppo e assumersi delle responsabilità (Lucisano & du Mérac, 2019a).

Le abilità sociali ed emotive sono dunque necessarie per interagire e lavorare con gli altri, per raggiungere obiettivi e gestire le emozioni, sviluppandosi in situazioni differenti.

Le definizioni di queste abilità riportate nella letteratura nazionale ed internazionale sono molto ampie e spesso rischiano di sovrapporsi, ponendo non pochi problemi a chi tenta di passare dalla dimensione espositiva alla dimensione della ricerca.

Per soft skill, nella nostra ricerca, intendiamo attitudini e atteggiamenti personali, necessari per attivare

rapporti efficaci, che hanno a che fare con il modo di percepirsi e con il modo in cui si interagisce con gli altri (Lucisano & du Méric, 2019a).

L'obiettivo del contributo è la sperimentazione di un questionario per misurare l'autopercezione delle soft skill negli studenti all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, riadattando uno strumento già tarato e validato su un campione di studenti di quarto e quinto anno di scuola secondaria di secondo grado, nel corso della ricerca *Teens' Voice* (Lucisano & du Méric, 2019a).

## 2. Metodo e strumenti

### 2.1 La ricerca

Il presente studio nasce nell'ambito dell'esercitazione di ricerca sul tema "Ricerche su apprendimenti e atteggiamenti degli studenti", condotta dal Professore Pietro Lucisano e dal Professore Fabio Lucidi, con la partecipazione della dott.ssa Cristiana De Santis, per il corso di laurea triennale di Scienze dell'educazione e della formazione della Sapienza Università di Roma.

Durante l'esercitazione, gli studenti hanno fatto esperienza di ricerca, familiarizzando con le nozioni di base e le tecniche statistiche di analisi dei dati, anche tramite lo studio dell'indagine *Teens' Voice* 2018.

Di seguito, si presentano i passi dello studio: la selezione del campione, la struttura del questionario, l'analisi dei dati, la discussione dei risultati e le conclusioni con le prospettive future di ricerca. In particolare, vengono mostrate le analisi preliminari condotte per il try-out dello strumento ai fini della sua futura validazione per l'età target del campione (EFA e coerenza interna) e un'analisi dei punteggi medi lungo alcune variabili di sfondo.

### 2.2 Il campione

Gli studenti a cui è stato somministrato il questionario hanno frequentato il terzo anno della scuola secondaria di primo grado durante l'anno scolastico 2018-2019.

Gli studenti appartengono ad otto Istituti Comprensivi di Roma e provincia. Le scuole sono state selezionate sulla base della loro disponibilità a partecipare alla ricerca. Il campione è dunque di convenienza e si compone di 507 studenti e studentesse equamente distribuiti per genere (54,2% femmine; 45,8% maschi). In alcune scuole, il questionario è stato somministrato in forma cartacea con l'assistenza degli studenti dell'esercitazione di ricerca del corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione debitamente formati anche per rilevare ulteriori problemi nella comprensione degli item da parte degli studenti più giovani. In altre scuole il questionario è stato compilato in formato elettronico, senza alcuna rilevazione di dati sensibili.

### 2.3 Il questionario

La costruzione del questionario per la rilevazione dell'autopercezione delle soft skill degli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado si è basata su uno strumento precedentemente utilizzato, ovvero il *3SQ – Soft Skill Self-evaluation Questionnaire* (Lucisano & du Méric, 2019b) tarato su una popolazione di studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado. Si è quindi proceduto alla rielaborazione e alla implementazione degli item mantenendo come riferimento le dieci dimensioni emerse dall'indagine precedente.

Le dieci dimensioni del 3SQ sono:

- *Apertura (capacità di prendere in considerazione il punto di vista degli altri);*
- *Impegno (capacità di mantenere un elevato impegno e attenzione in tutte le fasi della realizzazione di un compito);*
- *Capacità di leadership (capacità di guidare un gruppo verso la realizzazione di un obiettivo);*
- *Problem solving (capacità di vedere le diverse possibili soluzioni di un problema);*

- *Autonomia* (capacità di prendere le proprie decisioni e fare le proprie scelte);
- *Curiosità* (capacità e desiderio di approfondire le proprie conoscenze);
- *Collaborazione* (capacità di partecipare alle attività di un gruppo);
- *Empatia* (capacità di mettersi nei panni degli altri);
- *Fiducia in sé* (percezione di essere in grado di affrontare i problemi);
- *Resilienza* (capacità di superare i momenti difficili).

La scelta degli item è frutto del lavoro svolto durante l'esercitazione di ricerca del corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione che ha previsto interviste a studenti e studentesse di classe terza della scuola secondaria di primo grado, utilizzando il metodo del *thinking aloud* (Boren & Ramey, 2000; Clemmens et al., 2008). Agli studenti è stato chiesto di "pensare ad alta voce" durante la compilazione del questionario che veniva loro sottoposto, mentre un valutatore ascoltava e annotava le loro riflessioni. Nel nostro lavoro, ogni studente partecipante all'esercitazione di ricerca "Ricerche su apprendimenti e atteggiamenti degli studenti", dopo essere stato formato, ha sottoposto il questionario, nella prima versione, a due o tre studenti di classe terza della scuola secondaria di primo grado, producendo un primo nucleo di riflessione sugli item che sembravano meno comprensibili per l'età target del questionario. Tale processo ci ha permesso di comprendere quali fossero le formulazioni delle affermazioni più adeguate affinché potessero essere ben chiare agli studenti della nostra età di riferimento. Successivamente, ad un secondo gruppo di tredicenni è stato chiesto di riportare i singoli item alle dieci definizioni di soft skill previste per capire quali fossero le loro interpretazioni dei significati e per una prima selezione degli item che potessero essere attribuiti a più definizioni.

Questa prima fase della ricerca ha prodotto un questionario di 84 item con scale di risposta di tipo Likert a cinque passi (1 = Quasi mai o Mai; 2 = Raramente; 3 = Qualche volta; 4 = Spesso; 5 = Quasi sempre o Sempre) e da sette domande che rilevano variabili di sfondo: età, nome della scuola, sezione, genere, ripetenze durante il percorso scolastico, il rapporto con la scuola e l'andamento scolastico.

Per eseguire il try-out dello strumento è stata condotta un'analisi fattoriale esplorativa che ha confermato dieci dimensioni composte ciascuna da quattro item che rientrano tutte nel costrutto di *soft skills* ipotizzato. Dalla tabella 1 si possono vedere quali item compongono le dimensioni dello strumento validato, composto, nella versione finale, da 40 item totali.

L'analisi fattoriale ha confermato l'indipendenza delle dieci dimensioni e la coerenza interna delle scale è stata verificata con il coefficiente Alfa di Cronbach (cfr. Tabella 1), presentando valori compresi tra 0,75 (Curiosità) e 0,92 (Fiducia in sé).

Le statistiche sono state eseguite fissando una significatività alfa = 0.05, ipotesi inferenziali bidirezionali (due code) e calcolate utilizzando il software IBM SPSS 25.

L'analisi fattoriale è stata eseguita utilizzando il metodo di estrazione della Massima Verosimiglianza e il metodo di rotazione Oblimin con normalizzazione Kaiser.

I dieci fattori spiegano complessivamente il 55,23% della varianza totale.

Il primo fattore, cioè *Fiducia in sé*, spiega il 14,9% circa di varianza; il secondo fattore *Apertura* ne spiega l'11,11%; il terzo *Autonomia* ne spiega il 7,44%; a seguire, fino al decimo: *Collaborazione* il 4,85%; *Capacità di Leadership* il 4,20%; *Impegno* il 3,88%; *Curiosità* il 2,94%; *Resilienza* il 2,31%; *Problem solving* il 2,12%; infine, *Empatia* spiega l'1,42%.

	Alpha		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fiducia in sé	0,92	Credo in me stesso/a	0,90									
		Sono soddisfatto di me stesso/a	0,86									
		Credo nelle mie capacità	0,81									
		Ho una buona considerazione di me stesso/a	0,80									
Apertura	0,77	Ascolto le idee degli altri		0,73								
		Prendo in considerazione le idee degli altri		0,65								
		Se qualcuno mi propone qualcosa, lo ascolto con attenzione		0,61								
		Do importanza alle cose che mi dicono gli altri		0,57								
Autonomia	0,78	Ascolto i consigli degli altri, ma decido con la mia testa			0,91							
		I consigli sono utili, ma le decisioni sono sempre le mie			0,78							
		Se devo prendere una decisione ascolto i consigli ma decido da me			0,61							
		Penso e agisco in modo autonomo			0,44							
Collaborazione	0,85	Mi piacciono quelle attività in cui si lavora insieme				0,87						
		Mi è facile lavorare insieme ad altri				0,75						
		Partecipo volentieri a iniziative di gruppo				0,74						
		Mi piace realizzare delle cose insieme ad altri				0,72						
Leadership	0,80	Spesso gli altri si lasciano guidare da me quando si tratta di decidere					0,81					
		Gli altri mi affidano spesso la responsabilità di scegliere					0,70					
		Quando lavoriamo in gruppo spesso io decido chi deve fare cosa					0,70					
		So organizzare le attività degli altri					0,57					
Impegno	0,79	Quando faccio le cose mi impegno al massimo						-0,76				
		Quando devo raggiungere un risultato, faccio tutto con attenzione						-0,65				
		Faccio le cose in modo accurato							-0,60			
		Quando svolgo una attività sono determinato nel portarla a termine							-0,51			
Curiosità	0,75	Tendo a documentarmi							0,82			
		Mi piace approfondire gli argomenti							0,63			
		Tendo a fare domande per saperne di più							0,57			
		Ci sono un sacco di cose che mi incuriosiscono							0,50			
Resilienza	0,80	So superare i momenti difficili								0,76		
		Quando mi sento giù so come riprendermi								0,75		
		Rimango positivo/a di fronte alle difficoltà								0,58		
		Mi riprendo facilmente da una delusione								0,58		
Problem solving	0,82	Quando affronto un problema esamo le diverse soluzioni possibili										-0,84
		Penso ai vari modi per risolvere un problema										-0,74
		Di fronte a un ostacolo rifletto sui diversi modi di superarlo										-0,66
		Se ho un compito cerco diversi modi per affrontarlo										-0,57
Empatia	0,79	Mi immedesimo nelle vicende degli altri										-0,80
		Mi sento coinvolto da quello che succede agli altri										-0,67
		Quando viene fatto male a qualcuno provo le sue stesse emozioni										-0,64
		Cerco di mettermi nei panni degli altri										-0,49

Tabella 1: Matrice del modello fattoriale emerso dall'analisi del questionario

### 3. Risultati

La Tabella 2 presenta le statistiche descrittive delle scale ordinate sulla base della media, in ordine crescente, calcolate sul campione totale. La media più alta è riportata in Impegno ( $M = 4,0$ ;  $SD = 0,7$ ), seguita da Problem solving ( $M = 3,9$ ;  $SD = 0,8$ ) e Autonomia ( $M = 3,9$ ;  $SD = 0,8$ ), mentre le più basse si riscontrano in Resilienza ( $M = 3,3$ ;  $SD = 0,9$ ), Empatia ( $M = 3,2$ ;  $SD = 0,9$ ) e Capacità di Leadership ( $M = 2,9$ ;  $SD = 0,9$ ).

Le tre dimensioni che si considerano essere maggiormente possedute dagli studenti tredicenni sono le stesse emerse dalla ricerca sugli studenti più grandi, in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado (Lucisano & du Mérac, 2019a) e cioè Autonomia, Impegno e Problem solving; lo stesso vale per le abilità che sono percepite come possedute in misura minore, cioè Resilienza ed Empatia. Differente è invece la percezione della Capacità di Leadership che nei tredicenni risulta il valore più basso, cosa che non si verifica per gli studenti liceali. Probabilmente gli studenti più giovani non hanno ancora avuto modo di sperimentare contesti in cui la loro capacità di Leadership possa emergere, contrariamente agli studenti più grandi di

età. Infatti, da uno studio condotto sull'età in cui si pensa che i giovani possano manifestare comportamenti di leadership, Van Velsor e Wright (2012) fanno emergere come sarebbe importante puntare sullo sviluppo di questa abilità prima dei 18 anni. Tuttavia, accade raramente che nei percorsi formali di istruzione vi sia un programma formale di sviluppo della leadership (Van Velsor & Wright, 2012; du Méric, 2014).

	Leadership	Empatia	Resilienza	Curiosità	Fiducia	Apertura	Collaborazione	Autonomia	Problem solving	Impegno
Media	2,92	3,18	3,28	3,35	3,50	3,67	3,71	3,89	3,92	3,98
Err. std	0,04	0,04	0,04	0,04	0,05	0,03	0,04	0,04	0,04	0,03
Mediana	2,8	3,3	3,3	3,3	3,8	3,8	3,8	4,0	4,0	4,0
Modalità	2,8	3,5	3,5	3,3	5,0	4,0	3,8	5,0	4,0	4,3
Dev. std.	0,93	0,92	0,93	0,80	1,11	0,78	0,94	0,83	0,81	0,71
Minimo	1	1	1	1	1	1	1	2	1	2
Massimo	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
25	2,3	2,5	2,8	2,8	2,8	3,3	3,3	3,3	3,5	3,5
50	2,8	3,3	3,3	3,3	3,8	3,8	3,8	4,0	4,0	4,0
75	3,5	3,8	4,0	4,0	4,5	4,3	4,5	4,8	4,5	4,5

Tabella 2: Statistiche descrittive soft skill

Per analizzare le differenze di genere è stata condotta un'analisi della varianza Anova One Way che ha mostrato come nella maggior parte delle soft skill prese in esame, i punteggi più alti sono ottenuti dalle ragazze, tranne per Fiducia in sé (femmine  $M = 3,3$ ;  $SD = 1,2$ ; maschi  $M = 3,7$ ;  $SD = 1,0$ ) e Resilienza (femmine  $M = 3,1$ ;  $SD = 0,9$ ; maschi  $M = 3,5$ ;  $SD = 0,9$ ) e che queste sono significative ( $p < .05$ ) tranne per Collaborazione, Curiosità e Problem solving.

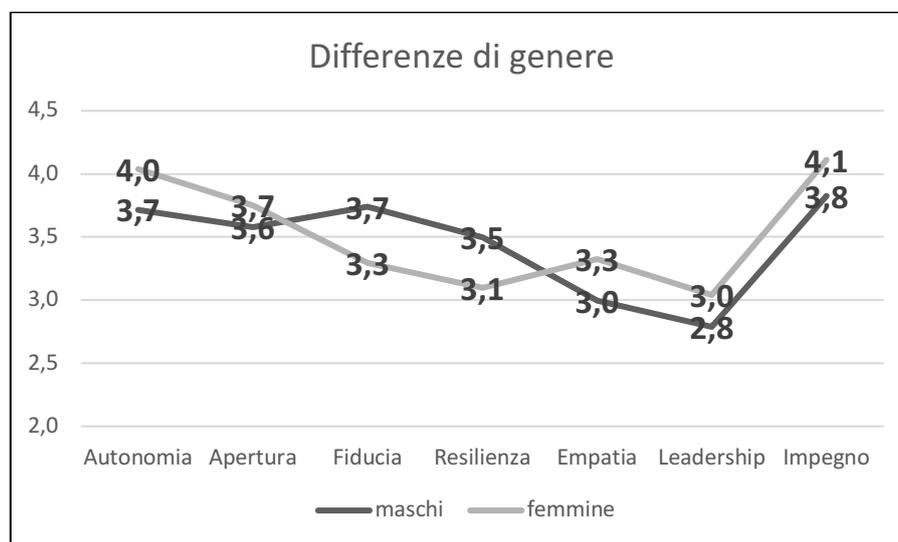


Grafico 1: Differenze di genere ( $p < .05$ )

Le ragazze percepiscono di avere meno fiducia in sé stesse, risultato evidenziato anche dalla ricerca sulla rilevazione delle soft skill nelle studentesse più grandi di età della ricerca *Teens' Voice* (Lucisano & du Méric, 2019a) e da diversi studi condotti in riferimento all'età adolescenziale (Laghi & Pallini, 2008; du Méric, 2017).

Una nota positiva per le ragazze si riscontra nelle capacità di Empatia, Apertura, Autonomia e Impegno.

Le differenze in Empatia e Impegno, tra ragazze e ragazzi e a favore delle ragazze, si riscontrano anche

negli studenti e nelle studentesse in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado. Che le ragazze si mostrino più empatiche dei ragazzi è avvalorato da diversi studi (Cotton, 1992; O'Brien et al., 2013; Villadangos et al., 2016). L'empatia, o la capacità di comprendere stati d'animo altrui e mettersi nei panni degli altri, svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo personale e sociale, si considera una abilità importante per facilitare l'integrazione sociale e la coesione all'interno di una comunità (Ware et al., 2008), essendo associata allo sviluppo e al mantenimento di relazioni strette (Oberle, Schonert-Reichl & Thomson, 2010); inoltre, tale abilità predice competenze e interessi sociali che si sviluppano anche in età più mature (Allemand, Steiger & Fend, 2014).

Nel questionario presentato agli studenti abbiamo chiesto, poi, come sono nel complesso i loro voti, per vedere quali soft skill risultano maggiormente associate all'andamento scolastico. Le possibilità di risposta prevedono: "In parte insufficienti", "Pienamente sufficienti", "Buoni" e "Ottimi". Il dato in quanto self-report e non amministrativo, non è pienamente attendibile ma offre comunque un quadro utile allo studio dell'andamento delle competenze rispetto al successo scolastico. Il Grafico 2 mostra l'andamento generale.

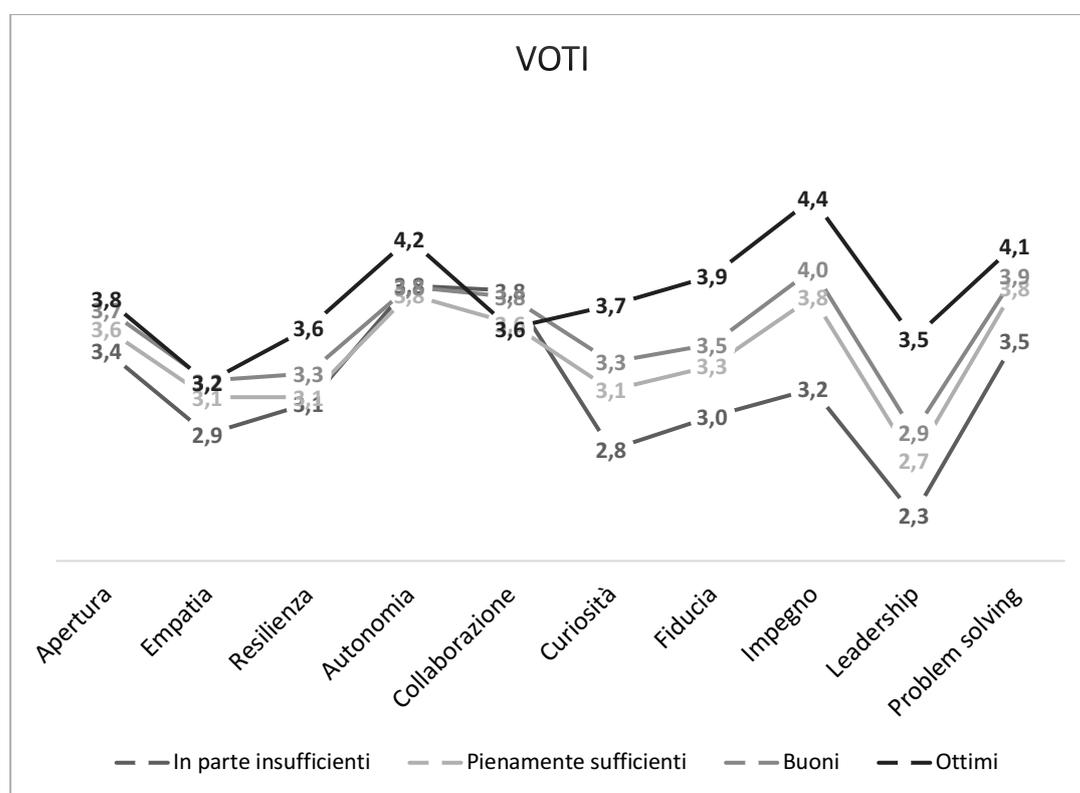


Grafico 2: Voti e Soft skills

Vediamo che chi dichiara di avere voti Ottimi presenta valori medi più alti, in quasi tutte le soft skill, rispetto a chi considera di avere voti Sufficienti o In parte insufficienti, tranne nel caso della Collaborazione (In parte insufficienti  $M = 3,8$ ;  $SD = 0,9$ ; Ottimi  $M = 3,6$ ;  $SD = 1,0$ ). Coloro che hanno voti Ottimi si considerano più curiosi, hanno maggiore fiducia in sé stessi, si impegnano di più, hanno maggiore capacità di Leadership e sono in grado di risolvere problemi rispetto a coloro che hanno un rendimento decisamente più basso. Dunque, l'andamento scolastico sembra associato a nove dimensioni su dieci esaminate. Dalla letteratura infatti emerge come possedere determinate abilità impatti sul successo scolastico e su diversi esiti di vita (Heckman, Humphries & Kautz, 2014), per questo la ricerca in campo educativo guarda con crescente interesse allo sviluppo e alla valutazione delle soft skill, anche se nel sistema formativo italiano, tali aspetti sono ancora lontani dall'essere considerati in maniera sistematica (Margottini & Rossi, 2019).

Oltre a cercare una relazione tra soft skill e andamento scolastico, si è chiesto agli studenti se a loro piace andare a scuola. Le possibilità di risposta sono: "Per niente", "Poco", "Abbastanza" e "Molto", come si evince dal Grafico 3.

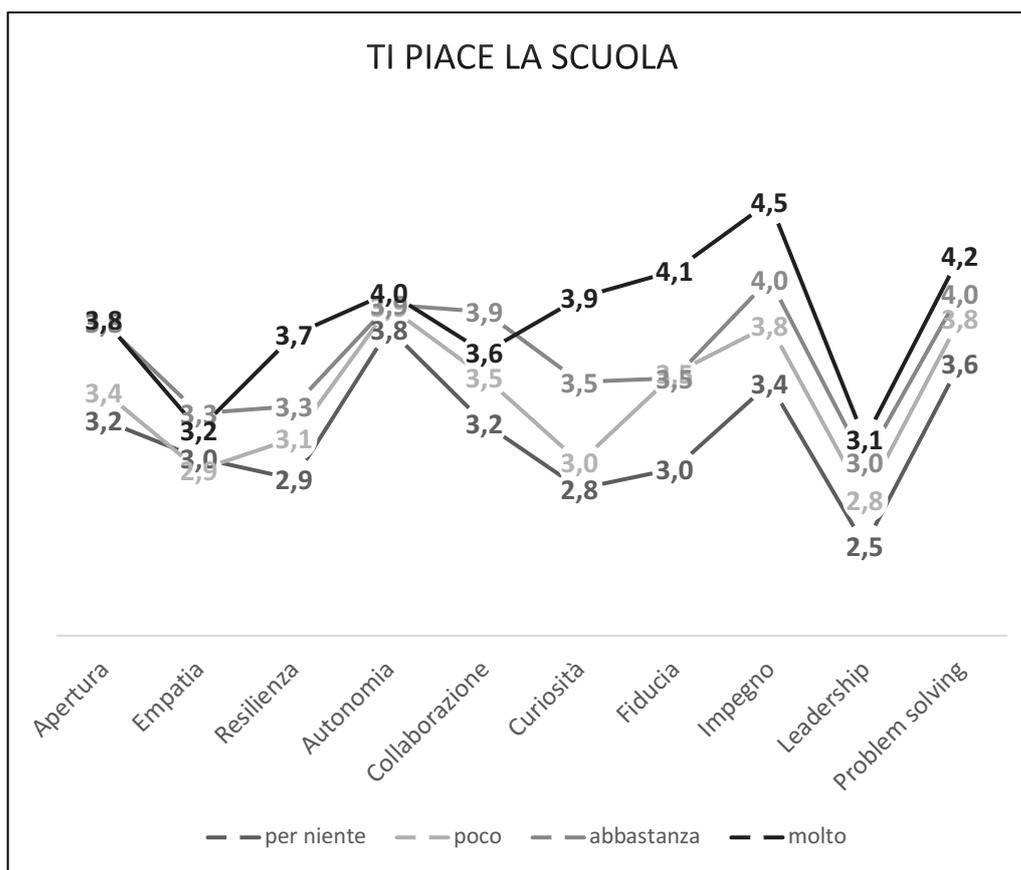


Grafico 3: Ti piace la scuola

Il piacere legato alla scuola registra valori medi più alti in tutti coloro che rispondono che la scuola piace Molto e Abbastanza. Differenze più ampie, tra chi risponde Molto e chi Per niente, si trovano in nove dimensioni su dieci, ad esclusione di Autonomia che risulta essere l'unica differenza non significativa (sign. 0,848). Il piacere di andare a scuola non riguarda soltanto il successo degli studenti nell'andamento scolastico, ma dipende anche dai legami sociali e relazionali che gli studenti intrattengono tra loro e con gli insegnanti (Lucisano & du Mérac, 2019a), per questa ragione sono state condotte delle analisi delle medie anche tra scuole per capire l'incidenza del contesto sui risultati.

### 3.1 Differenze tra scuole e restituzione dei risultati

La Tabella 3 riporta i punteggi medi di ogni dimensione per gli otto Istituti Comprensivi che hanno partecipato alla ricerca.

Scuola	Apertura	Empatia	Resilienza	Autonomia	Collaborazione	Curiosità	Fiducia	Impegno	Leadership	Problem solving
A	3,7	3,2	3,1	3,8	3,7	3,3	3,4	3,9	2,8	3,9
B	3,9	3,3	3,3	3,9	3,9	3,5	3,7	4,1	3,1	4,2
C	3,5	3,1	3,2	3,9	3,5	3,3	3,4	4,0	2,9	4,0
D	4,0	3,6	3,6	4,1	3,8	3,5	3,6	4,0	3,0	4,0
E	3,8	3,0	3,0	3,6	4,1	3,0	3,5	4,1	2,9	3,3
F	3,6	2,9	3,3	3,7	3,8	3,3	3,4	4,0	2,9	3,8
G	3,8	3,2	3,2	3,9	3,8	3,1	3,5	4,1	2,8	4,0
H	3,4	2,9	3,2	3,8	3,6	3,3	3,5	3,9	2,9	3,9

Tabella 3: Scuole e soft skill

Le scuole sono indicate con lettere dell'alfabeto dalla A alla H per motivi di privacy. Ci sono, in particolare due scuole che presentano punteggi medi più alti rispetto alle altre e si tratta della scuola D che ha i valori più alti nelle scale di Apertura ( $M = 4,0$ ;  $SD = 0,6$ ), Empatia ( $M = 3,6$ ;  $SD = 0,7$ ), Resilienza ( $M = 3,6$ ;  $SD = 0,9$ ) e Autonomia ( $M = 4,1$ ;  $SD = 0,7$ ); e la scuola B che ha i punteggi più alti in Problem solving ( $M = 4,2$ ;  $SD = 0,6$ ), Capacità di Leadership ( $M = 3,1$ ;  $SD = 1,0$ ), Impegno ( $M = 4,1$ ;  $SD = 0,7$ ) e Fiducia in sé stessi ( $M = 3,7$ ;  $SD = 1,1$ ); inoltre, le due scuole condividono il punteggio più alto in Curiosità (scuola B,  $M = 3,5$ ;  $SD = 0,9$ ; scuola D,  $M = 3,5$ ;  $SD = 0,7$ ).

Dopo aver analizzato i dati per tutte le scuole nel loro insieme e poi per ognuna, è stato prodotto, per ogni istituto scolastico, un documento di sintesi delle rilevazioni svolte. In ogni documento è presente un'introduzione generale sul tema delle soft skills. Si fa cenno alla ricerca *Teens' Voice* (Lucisano & du Mérac, 2019a) per spiegare il contesto da cui nasce la presente indagine e per dare dei riferimenti alle scuole rispetto alle soft skill, si descrivono le caratteristiche di genere dell'unità di analisi complessiva, poi il questionario di rilevazione dell'autopercezione delle soft skill degli studenti e, infine, si presenta l'elenco delle scuole partecipanti. Per motivi di privacy, ogni scuola ha ricevuto le analisi multivariate dei propri risultati, in forma anonima rispetto alle classi e alle sezioni e il confronto con gli altri istituti è stato possibile solo in forma aggregata.

Ogni scuola ha potuto leggere, nello specifico, i risultati delle analisi relative alle differenze di genere rispetto alle soft skill esaminate nei propri studenti. Vedere poi un confronto tra i maschi del proprio istituto e i maschi delle altre scuole. Le stesse analisi, riportate in forma di grafico, sono state presentate per le ragazze.

Abbiamo riportato i risultati delle analisi svolte nel confronto tra le diverse sezioni dell'istituto scolastico. I nomi delle sezioni sono stati sostituiti da nomi di lettere greche, sempre nel rispetto della privacy dei partecipanti.

Come descritto sopra, agli studenti è stato chiesto "Nel complesso i tuoi voti sono" e "Ti piace la scuola". Ci sono, in alcuni istituti, circostanze in cui il legame tra "andare bene a scuola" e la percezione di un maggiore possesso di soft skill è particolarmente forte; in altri spiccano situazioni diverse, ma la relazione tra "essere bravi a scuola" e la percezione di possedere maggiori abilità viene confermata e lo stesso vale rispetto al piacere legato all'andare a scuola.

La restituzione dei dati alle scuole apre un processo di riflessione utile a tutti gli attori della ricerca: in primis agli studenti che sono i partecipanti diretti a cui si riferiscono i risultati delle analisi; poi, agli insegnanti, per i quali sembra difficile avere la possibilità di ricevere informazioni sui loro studenti, oltre ai contributi che le prassi tradizionali della lezione frontale offrono (De Santis & du Mérac, 2019), infine, ai ricercatori, per i quali il momento della restituzione è fonte di riflessione e consente un confronto importante e formativo per tutti i partecipanti (Zuccheromaglio & Saglietti, 2012).

#### 4. Conclusioni

I risultati ottenuti con il try-out, condotto al fine del riadattamento del questionario per la fascia di età considerata e le opportune riformulazioni degli item, consentono di considerare lo strumento adeguato per la misurazione dell'autopercezione delle soft skills da parte di studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Certamente, il questionario potrà essere ampliato con l'aggiunta di altre variabili di sfondo, utili alla contestualizzazione della misurazione delle soft skills. Potrebbe essere interessante indagare le relazioni esistenti tra le dimensioni esaminate e variabili quali: i titoli di studio dei genitori, il background socio-economico, i contesti di apprendimento informale e non formale in cui gli studenti percepiscono di aver sviluppato o di poter sviluppare le abilità presentate sopra.

L'autopercezione delle soft skills da parte degli studenti si pone, innanzitutto, come motivo di riflessione per i ragazzi e per le ragazze sulle loro abilità, come momento di confronto e di sviluppo su caratteristiche personali e sociali che si vedranno richiedere una volta giunti nel mondo del lavoro, ma determinanti e spendibili anche in diverse situazioni di vita quotidiana.

Se accogliamo la riflessione deweyana di *Teoria della valutazione*, per cui educare ha a che fare non solo con la conoscenza, ma anche con relazioni e sentimenti e che il distacco tra il conoscitivo e l'affettivo è una delle principali fonti di «insopportabili tensioni di cui soffre il mondo» (Dewey, 1960), allora vediamo immediatamente la utilità di considerare le soft skills come costituenti dell'educazione della persona.

## Riferimenti bibliografici

- Allemand, M., Steiger, A. E., & Fend, H. A. (2014). Empathy Development in Adolescence Predicts Social Competencies in Adulthood. *Journal of Personality*, 83(2), 229-241.
- Bauman, Z. (2011). *Modernità liquida*. Roma: Editori Laterza.
- Boren, M. T., & Ramey, J. (2000). Thinking aloud: Reconciling theory and practice. *IEEE Transactions on Professional Communication*, 43(3), 261-278.
- Chernyshenko, O., Kankaraš, M., & Drasgow, F. (2018). Social and emotional skills for student success and well-being: Conceptual framework for the OECD study on social and emotional skills. *OECD Education Working Papers*, No. 173. Paris: OECD Publishing.
- Chisholm, L. (2005). *Bridges for Recognition Cheat Sheet: Proceedings of the SALTO Bridges for Recognition: Promoting Recognition of Youth Work across Europe*. Leuven-Louvain-[http://www.salto-youth.net/download/429/Bridges%20for%20Recognition\\_Cheat%20Sheet\\_final.doc](http://www.salto-youth.net/download/429/Bridges%20for%20Recognition_Cheat%20Sheet_final.doc)
- Ciappei, C., & Cinque, M. (2014). *Soft skills per il governo dell'agire*. Milano: Franco Angeli.
- Clemmens, T., Hertzum, M., Hornback, K., Shi, Q. & Yammiyavar, P. (2008). Cultural Cognition in the Thinking-Aloud Method for Usability Evaluation. *ICIS 2008 Proceedings*. Paper 189, <http://aisel.aisnet.org/icis2008/189>.
- Cotton, K. (1992). *Developing empathy in children and youth*. Northwest Regional Educational Laboratory.
- De Santis, C., & du Mérac, E. R. (2019). Valutare le soft skill a scuola, insegnanti e studenti a confronto. In G. Domenici & V. Biasi (Eds.). *Atteggiamento scientifico e formazione dei docenti* (pp. 203-207). Milano: Franco Angeli.
- Dewey, J. (1960). *Teoria della valutazione*. Firenze: La Nuova Italia.
- du Mérac, E. R. (2014). Come deve cambiare la scuola per formare i leader di domani. *Education 2.0: Educazione Didattica e Scuola*. <http://www.educationduepuntozero.it/>
- du Mérac, E. R. (2017). *Contesti educativi e atteggiamenti di leadership. Indagine sullo sviluppo degli atteggiamenti di leadership democratica in ragazzi di 15-16 anni*. Roma: Armando.
- du Mérac, E. R., & De Santis, C. (2020). Contesti di apprendimento delle soft skill degli studenti. *Italian Journal of Educational Research*. I tomo, Sezione SIRD, 147-155. <https://www.pensamultimedia.it/pensa/wp-content/uploads/2020/03/SIRD-TOMO-1new.pdf>
- Heckman, J. J., Humphries, J. E., & Kautz, T. (Eds.) (2014). *The myth of achievement tests: The GED and the role of character in American life*. Chicago: University of Chicago Press.
- Kankaraš, M., & Suarez-Alvarez, J. (2019). Assessment framework of the OECD Study on Social and Emotional Skills. *OECD Education Working Papers*, No. 207. Paris: OECD Publishing, <https://doi.org/10.1787/5007adef-en>
- Kautz, T., Heckman, J.J., Diris, R., ter Weel, B. & Borghans, L. (2014). Fostering and measuring skills: Improving cognitive and non-cognitive skills to promote lifetime success. *OECD Education Working Papers*. Paris: OECD Publishing, <http://dx.doi.org/10.1787/5jxsr7vr78f7-en>
- Oberle, E., Schonert-Reichl, K. A., & Thomson, K. C. (2010). Understanding the link between social and emotional well-being and peer relations in early adolescence: Gender-specific predictors of peer acceptance. *Journal of Youth and Adolescence*, 39, 1330-1342.
- O'Brien, E., Konrath, S. H., Grühn, D., & Hagen, A. L. (2013). Empathic concern and perspective taking: Linear and quadratic effects of age across the adult life span. *Journals of Gerontology Series B: Psychological Sciences and Social Sciences*, 68(2), 168-175.
- OCSE (2015). Skills for Social Progress: The Power of Social and Emotional Skills. *OECD Skills Studies*. Paris: OECD Publishing, <https://doi.org/10.1787/9789264226159-en>.
- Laghi, F., & Pallini, S. (2008). Valutazione dell'autostima e caratteristiche di personalità in adolescenza. *Giornale italiano di psicologia*, 35(3), 679-700.
- Lucisano, P., & du Mérac, E. R. (2019a). *Rapporto Teens' Voice. I giovani tra passato, presente e futuro*. Roma: Nuova Cultura.
- Lucisano, P., & du Mérac, E. R. (2019b). Soft Skills Self-evaluation Questionnaire (3SQ), caratteristiche e proprietà psicometriche. *Italian Journal of Educational Research*, 21, XX, 609-622.
- Margottini, M., & Rossi, F. (2019). Strumenti per l'autovalutazione di competenze strategiche per lo studio e il lavoro. *Italian Journal of Educational Research*, 223-240.
- Nussbaum, M. C. (1987). *Nature, function, and capability: Aristotle on political distribution* (Vol. 31). Helsinki, Finland: World Institute for Development Economics Research of the United Nations University.
- Pellerey, M. (2017). *Soft skill e orientamento professionale*. Roma: CNOSFAP.
- Rychen, D.S., & Salganik, L.H. (2003). A holistic model of competence. In D.S., Rychen & L.H., Salganik (Eds.), *Key Competencies for a Successful Life and a Well-functioning Society*. Göttingen: Hogrefe & Huber.

- Rychen, D.S. (2004). Key competencies for all: an overarching conceptual frame of reference. In D. S. Rychen & A. Tiana (Eds.), *Developing Key Competencies in Education: Some lessons from International and National Experience*. Genova: UNESCO / International Bureau of Education.
- Srivastava, S., John, O. P., Gosling, S. D., & Potter, J. (2003). Development of personality in early and middle adulthood: Set like plaster or persistent change?. *Journal of Personality and Social Psychology*, 84, 1041-1053.
- Tiana, A. (2004). Developing key competencies in education systems: some lessons from international studies and national experiences. In D.S. Rychen & A. Tiana (Eds.), *Developing key competencies in education: some lessons from international and national experiences*. Genova: UNESCO / International Bureau of Education.
- Trilling, B., & Fadel, C. (2009). *21st Century Skills: Learning for Life in Our Times*. San Francisco: Jossey-Bass.
- Villadangos, M., Errasti, J., Amigo, I., Jolliffe, D., & García-Cueto, E. (2016). Characteristics of empathy in young people measured by the Spanish validation of the Basic Empathy Scale. *Psicothema*, 28(3), 323-329.
- Van Velsor, E., & Wright, J. (2012). Expanding the leadership equation: developing next-generation leaders. *ERIC: Center for Creative Leadership White Paper*. ED543117.
- Ware, N. C., Hopper, K., Tugenberg, T., Dickey, B., & Fisher, D. (2008). A theory of social integration as quality of life. *Psychiatric Services*, 59(1), 27-33.
- Zucchermaglio, C., & Saglietti, M. (2012). La restituzione come pratica formativa situata?. In Alastra V., Kaneklin C. & Scaratti G. (Ed.), *La formazione situata. Repertori di pratica* (pp. 211-221). Milano: Angeli.